****

**COMUNICATO STAMPA**

LAVORO MINORILE: BETTONI (ANMIL) “IL FENOMENO INFORTUNISTICO NON RISPARMIA I MINORI”

**Roma, 12 giugno - “Alla luce dell'indagine divulgata ieri dall'Associazione Bruno Trentin insieme a Save The Children e dall’allarme lanciato dall’ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sull’impiego dei minori nel mondo del lavoro in merito ai quali è intervenuto anche il Papa, l’ANMIL ha ritenuto opportuno sottolineare un aspetto di questo fenomeno, ovvero gli infortuni di cui rimangono vittime, che non può lasciare assolutamente indifferenti. Infatti dai numeri più recenti diffusi dall’INAIL per l’anno 2011 emerge che, nel nostro Paese, sono circa 6.600 gli incidenti occorsi a minori e si tratta soltanto di età 16-17 anni che vengono regolarmente denunciati dalle aziende; per gli under 15 purtroppo i dati affondano nella voragine del lavoro nero risultando pertanto difficili da reperire in quanto sotto i 16 anni non è legale l’accesso al lavoro secondo quanto stabilito dalla L. n. 29/2006 che lo definisce lavoro irregolare, sfuggendo alle statistiche ufficiali”.**

**Così commenta il Presidente nazionale ANMIL Franco Bettoni i dati sul fenomeno del lavoro minorile che riguarda 150 milioni nel mondo di bambini tra i 5 e i 14 anni.**

**“Quello degli infortuni sul lavoro - continua il Presidente - è l’aspetto più grave ed estremo di questo fenomeno già di per sé molto preoccupante per il nostro Paese. È l’ultimo anello di quella catena povertà-ignoranza-lavoro minorile che occorre spezzare quanto prima con un programma urgente di interventi che pongano come obiettivo primario la diffusione capillare, soprattutto tra i giovanissimi, dell’istruzione, della responsabilità e della cultura della sicurezza”.**

115 milioni sono quelli impiegati nelle forme peggiori di lavoro, quelle cioè che prevedono carichi pesanti, contatto con sostanze chimiche e orari di lavoro prolungati: il 60% è impiegato nell’agricoltura, il 7% nell’industria e il 26% nei servizi. Nell’Africa sub sahariana più di un terzo dei bambini lavora.

Sono questi alcuni dei numeri che emergono dalle stime diffuse dall’UNICEF in occasione della “Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile” che si celebra oggi, 12 giugno, in tutto il mondo cui si aggiungono quelli dell’ILO che stimano in oltre 15 milioni i bambini nel mondo che lavorano come domestici, spesso a rischio di abusi fisici, psicologici e talvolta sessuali. La maggior parte dei baby-domestici (il 73% del totale) sono bambine tra i 5 e i 14 anni; i Paesi a maggior diffusione sono quelli africani, in particolare Burkina Faso, Costa d’Avorio, Ghana e Mali.

Ma la piaga del lavoro minorile non interessa soltanto i Paesi in via di sviluppo, anche se in questi è più facile rintracciare situazioni di sfruttamento, se non addirittura forme di vera e propria schiavitù; il fenomeno risulta diffuso anche nei Paesi cosiddetti “avanzati” sul piano economico e sociale.

**UFFICIO STAMPA ANMIL - Marinella de Maffutiis**

**06.54196-205/334 - 329.0582315**